

Un comunicato
della FGSI
Dopo l'obiezione
di coscienza la
democratizzazione
delle FF. AA.

AVANTI 24/12/72

M. I. R.
MOVIMENTO INTERNAZIONALE DELLA RICONOSCIMENTO
SEGRETARIATO ITALIANO
Casa della Pace - Biblioteca - Centro Informazioni
Via delle Alpi, 20 - 00198 ROMA - Tel. 857.299

La segreteria nazionale della FGSI ritiene che l'approvazione della legge per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, malgrado i suoi evidenti limiti, rappresenta una piena affermazione concreta di un diritto civile essenziale in una società democratica.

I socialisti hanno sempre individuato nella lotta per il riconoscimento di questo diritto un elemento essenziale della propria battaglia per la piena realizzazione dei valori di libertà, sanciti dalla Costituzione italiana. I giovani socialisti si sono sempre battuti, insieme a tutti gli altri movimenti giovanili democratici, in questo senso e continueranno a battersi per arrivare ad un sostanziale miglioramento della stessa legge recentemente approvata.

Questo nostro impegno si inquadra nella lotta più complessiva per arrivare ad una profonda riforma democratica delle forze armate, che ne ribadisca pienamente il carattere popolare e ne determini una piena adesione ai principi della Costituzione.

I giovani socialisti vogliono continuare a portare avanti questa grande indicazione libertaria del PSI, che ha considerato sempre la battaglia per l'affermazione dei diritti di libertà, essere parte essenziale della lotta generale per uno spostamento nei rapporti di potere in senso democratico e socialista.

ansa 69/1 - associazioni arma e obiezione di coscienza -

roma, 15 dic (ansa) - il comitato di intesa tra le associazioni nazionali d'arma ha inviato al presidente della repubblica il seguente telegramma: a seguito della mancata pubblica discussione in parlamento del disegno di legge codificante l'istituto della obiezione di coscienza, che annulla una tradizione di uniducato morale, pilastro dell'unità spirituale della nazione, il comitato di intesa fra le associazioni d'arma e unuci sente il responsabile dovere di riaffermare immutabile fedeltà al dettato costituzionale che definisce sacro dovere del cittadino la difesa della patria".

il telegramma reca le firme dei presidenti e dei rappresentanti dell'unione nazionale ufficiali in congedo (unuci) e delle associazioni d'arma dei carabinieri, del fante, dei granatieri, dei bersaglieri, degli alpini, dei cavalieri, degli artiglieri, dei carristi, dei genieri e trasmettitori, degli autieri, dei paracadutisti, dei marinai, dell'aeronautica, dei finanzieri, della sanità, del commissariato e dei cappellani.

fv/1 239

← CAPPELLANI BRAVAGEME

QUESTO NOSTRO IMPEGNO SI INQUADRA NELLA LOTTA PIÙ COMPLESSIVA PER ARRIVARE AD UNA PROFONDA RIFORMA DEMOCRATICA DELLE FORZE ARMATE, CHE NE RIBADISCA PIENAMENTE IL CARATTERE POPOLARE E NE DETERMINI UNA PIENA ADESIONE AI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE.

QUESTA È LA NOSTRA DOMANDA? AVANTI?

DE LEGA II